

Manifestazione del PCI per il 25 aprile

A Cinisi, un anno dopo, su mafia e terrorismo

La « battaglia di verità » per vederchi chiaro nella morte del giovane Peppino Impastato

Dal nostro inviato

CINISI — Cinisi, un anno dopo. Quel corpo dilaniato sul binario della ferrovia è di Peppino Impastato, militante di Democrazia proletaria.

Due notizie una sola « morale »

TERRASINI — A pochi chilometri da Cinisi, proprio l'altra notte, due notizie che vanno giustamente appaiate. Una di cronaca politica: lo squallido patereccio messo in atto da DC, PSI e PLI locali per mettere in piedi una giunta tripartita.

L'esplosione è avvenuta proprio a cento metri dal palazzo municipale, giusto mentre i consiglieri comunisti denunciavano con energia la gravità politica dell'operazione DC-PLI-PSI che rischia di appesantire la già greve cappa di interessi parassitari e clientelari sull'amministrazione della cittadina.

Carlo Ribezzo nuovo segretario cittadino di Foggia
FOGGIA — Il compagno Carlo Ribezzo, è il nuovo segretario del comitato cittadino del PCI di Foggia. Il compagno Ribezzo subentra al compagno Salvo, che ha chiamato a dirigere un importante dipartimento della Federazione del PCI.

Vincenzo Vasile
« La presenza nel territorio comunale — dice Spinelli — di tremila ettari di bosco ha fatto in modo che il partito si sia mobilitato per coinvolgere la popolazione e i lavoratori interessati affinché la gestione di questo bosco possa essere effettuata in modo nuovo e quindi produttivo ».

MESORACA — Con diecimila abitanti circa Mesoraca rappresenta, insieme agli altri paesi del Pellicino, una realtà tipicamente legata alle condizioni generali presenti nella nostra regione e specificamente in quelle che vengono definite « zone interne ».

« Noi dobbiamo ringraziare fraternamente questi compagni — ha affermato il compagno Spinelli — che di hanno dato la possibilità di riflettere e di operare davanti ai problemi che ci pongono durante i nostri incontri nelle sezioni svizzere. So così, vivendo e scambiando esperienze diverse, possiamo conoscere le esigenze che questi nostri emigrati ci presentano e che riguardano il paese nato dove hanno lasciato i familiari per il lavoro. Non possiamo disattendere le loro richieste. Crediamo dunque giusto lottare nel comprensorio crotone, nella nostra zona, per fare in modo che si creino momenti reali di occupazione e di sviluppo per non poter consentire, nel futuro, una fuga di forze giovani e sane della nostra società meridionale ».

Enrico Berlinguer parla domani a Taranto e lunedì a Bari

TARANTO — E' in pieno svolgimento la mobilitazione del Partito in Puglia per le manifestazioni di apertura della campagna elettorale alle quali parteciperà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito.

Tutti i comunisti di Taranto sono impegnati in questi giorni nell'organizzare la manifestazione, alla quale è prevista la partecipazione di numerose delegazioni provenienti dai comuni della provincia. Sono infatti oltre 30, per ora, i pullman prenotati che dovranno portare i compagni nella città per partecipare direttamente alla importante manifestazione.

A Cagliari gli « uomini di ricambio » uguali alle « vecchie statue »

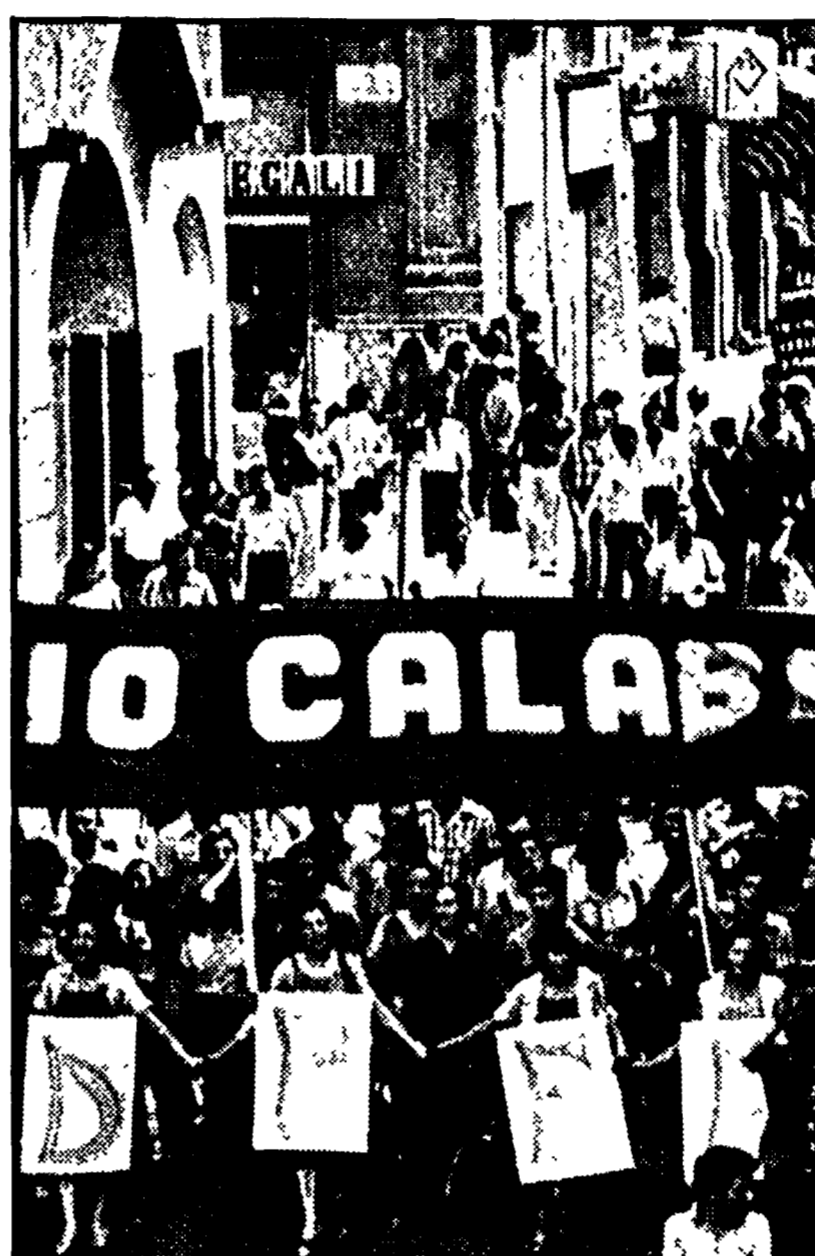
Lotta a coltello tra democristiani per accaparrarsi un posto in lista

La scelta dei candidati per i collegi senatoriali ha fatto scoppiare pubblicamente la rissa - Ha cominciato a vacillare il potere clientelare di Serra e Molè

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Alla vigilia delle elezioni di giugno la fotografia della DC sarda è ancora quella di un partito pieno di beghe e di incontinenze. Le risse in questi giorni si sprecano. Vengono messe sotto accusa le « statue del partito » ma gli uomini di ricambio dello scudocrociato non sembrano affatto diversi dai vecchi notabili.

La scelta dei candidati per i collegi senatoriali ha fatto scoppiare pubblicamente la rissa. Ha cominciato a Nuoro l'ex sotto segretario Carta, risultato sconfitto allorché è sceso in campo per sbarazzarsi di un concorrente.

A Cagliari è successo di peggio. Sfumata l'alleanza Garzia-Floris (il collegio del capoluogo sarebbe stata appannaggio del barone delle cliniche, se gli altri clan non si fossero coalizzati contro), hanno dovuto



Manifestazione ieri a Castrovillari degli operai Inteca e Andree

I tessili calabresi contro l'assistenza Bloccata l'Autosole per circa due ore

All'occupazione dell'arteria hanno partecipato sindaci della zona del Pollino, giovani, una folta delegazione del PCI - Contro la cassa integrazione per il lavoro produttivo - Slogan contro il governo e la giunta regionale

CASTROVILLARI — Cresce la tensione tra i lavoratori delle fabbriche tessili di Castrovillari mossi in cassa integrazione a zero ore dalla Montefibre. I mille operai, tecnici ed impiegati dell'Inteca e dell'Andree Calabria ieri mattina verso le 10,30 hanno infatti interrotto il lavoro.

« E' inammissibile — ci ha detto Speranza — che la Montefibre, dopo avere sottoscritto un accordo preciso con i sindacati e con il governo, possa rimangiarsi tutto e decidere in maniera unilaterale la messa in cassa integrazione a zero ore di mille operai e la liquidazione di due fabbriche. Ma è principalmente il governo — ha aggiunto il compagno Speranza — che dovrà ora uscire allo scoperto e dire con chi sta, se sta con i lavoratori o con la Montefibre. E' da tre anni che gli operai tessili di Castrovillari stanno lottando per salvare il posto di lavoro e per evitare che uno dei pochi insediamenti industriali creati in Calabria possa venire spazzato via da un momento all'altro ».

La lotta ieri in una intervista il compagno Giuseppe Bova, segretario regionale della FILTEA-CGIL: « Noi abbiamo voluto presentare un'immagine nitida di una classe operaia che respinge l'assistenza, che propone soluzioni produttive che sono pronte a soluzioni serie della crisi in atto. In tre anni di discussione — ha continuato

« Noi dobbiamo ringraziare fraternamente questi compagni — ha affermato il compagno Spinelli — che di hanno dato la possibilità di riflettere e di operare davanti ai problemi che ci pongono durante i nostri incontri nelle sezioni svizzere. So così, vivendo e scambiando esperienze diverse, possiamo conoscere le esigenze che questi nostri emigrati ci presentano e che riguardano il paese nato dove hanno lasciato i familiari per il lavoro. Non possiamo disattendere le loro richieste. Crediamo dunque giusto lottare nel comprensorio crotone, nella nostra zona, per fare in modo che si creino momenti reali di occupazione e di sviluppo per non poter consentire, nel futuro, una fuga di forze giovani e sane della nostra società meridionale ».

Nostro servizio

CASTROVILLARI — Cresce la tensione tra i lavoratori delle fabbriche tessili di Castrovillari mossi in cassa integrazione a zero ore dalla Montefibre. I mille operai, tecnici ed impiegati dell'Inteca e dell'Andree Calabria ieri mattina verso le 10,30 hanno infatti interrotto il lavoro.

« E' inammissibile — ci ha detto Speranza — che la Montefibre, dopo avere sottoscritto un accordo preciso con i sindacati e con il governo, possa rimangiarsi tutto e decidere in maniera unilaterale la messa in cassa integrazione a zero ore di mille operai e la liquidazione di due fabbriche. Ma è principalmente il governo — ha aggiunto il compagno Speranza — che dovrà ora uscire allo scoperto e dire con chi sta, se sta con i lavoratori o con la Montefibre. E' da tre anni che gli operai tessili di Castrovillari stanno lottando per salvare il posto di lavoro e per evitare che uno dei pochi insediamenti industriali creati in Calabria possa venire spazzato via da un momento all'altro ».

La lotta ieri in una intervista il compagno Giuseppe Bova, segretario regionale della FILTEA-CGIL: « Noi abbiamo voluto presentare un'immagine nitida di una classe operaia che respinge l'assistenza, che propone soluzioni produttive che sono pronte a soluzioni serie della crisi in atto. In tre anni di discussione — ha continuato

« E' inammissibile — ci ha detto Speranza — che la Montefibre, dopo avere sottoscritto un accordo preciso con i sindacati e con il governo, possa rimangiarsi tutto e decidere in maniera unilaterale la messa in cassa integrazione a zero ore di mille operai e la liquidazione di due fabbriche. Ma è principalmente il governo — ha aggiunto il compagno Speranza — che dovrà ora uscire allo scoperto e dire con chi sta, se sta con i lavoratori o con la Montefibre. E' da tre anni che gli operai tessili di Castrovillari stanno lottando per salvare il posto di lavoro e per evitare che uno dei pochi insediamenti industriali creati in Calabria possa venire spazzato via da un momento all'altro ».

La lotta ieri in una intervista il compagno Giuseppe Bova, segretario regionale della FILTEA-CGIL: « Noi abbiamo voluto presentare un'immagine nitida di una classe operaia che respinge l'assistenza, che propone soluzioni produttive che sono pronte a soluzioni serie della crisi in atto. In tre anni di discussione — ha continuato

« E' inutile dire che si costruisce senza alcun criterio e deturpando il territorio. Si pensi che non esiste nemmeno il piano di fabbricazione. Il nostro partito, sia nell'ultimo consiglio comunale, sia attraverso un duro documento, ha denunciato la incapacità della DC di governare Trebisacce ed ha denunciato i tanti problemi che affliggono tutta la zona.

Maturità, coscienza e vecchi « balletti »

CATANZARO — ALL'INTECA e all'Andree Calabria dunque i lavoratori hanno deciso di continuare a lavorare e a produrre. Una scelta ben precisa contro i tentativi del padronato, di smobilizzare di chiudere le fabbriche e di mandare tutti a casa. Mille posti di lavoro oggi in pericolo, mille famiglie che rischiano il lastrico, una intera economia nella zona del Pollino sull'orlo del baratro.

« E' inutile dire che si costruisce senza alcun criterio e deturpando il territorio. Si pensi che non esiste nemmeno il piano di fabbricazione. Il nostro partito, sia nell'ultimo consiglio comunale, sia attraverso un duro documento, ha denunciato la incapacità della DC di governare Trebisacce ed ha denunciato i tanti problemi che affliggono tutta la zona.

La lotta ieri in una intervista il compagno Giuseppe Bova, segretario regionale della FILTEA-CGIL: « Noi abbiamo voluto presentare un'immagine nitida di una classe operaia che respinge l'assistenza, che propone soluzioni produttive che sono pronte a soluzioni serie della crisi in atto. In tre anni di discussione — ha continuato

« E' inutile dire che si costruisce senza alcun criterio e deturpando il territorio. Si pensi che non esiste nemmeno il piano di fabbricazione. Il nostro partito, sia nell'ultimo consiglio comunale, sia attraverso un duro documento, ha denunciato la incapacità della DC di governare Trebisacce ed ha denunciato i tanti problemi che affliggono tutta la zona.

La lotta ieri in una intervista il compagno Giuseppe Bova, segretario regionale della FILTEA-CGIL: « Noi abbiamo voluto presentare un'immagine nitida di una classe operaia che respinge l'assistenza, che propone soluzioni produttive che sono pronte a soluzioni serie della crisi in atto. In tre anni di discussione — ha continuato

« E' inutile dire che si costruisce senza alcun criterio e deturpando il territorio. Si pensi che non esiste nemmeno il piano di fabbricazione. Il nostro partito, sia nell'ultimo consiglio comunale, sia attraverso un duro documento, ha denunciato la incapacità della DC di governare Trebisacce ed ha denunciato i tanti problemi che affliggono tutta la zona.

La lotta ieri in una intervista il compagno Giuseppe Bova, segretario regionale della FILTEA-CGIL: « Noi abbiamo voluto presentare un'immagine nitida di una classe operaia che respinge l'assistenza, che propone soluzioni produttive che sono pronte a soluzioni serie della crisi in atto. In tre anni di discussione — ha continuato

A L'Aquila dibattito sulla sicurezza sociale

Trebisacce: 4 sindaci (dal '75) immutati i problemi

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — I problemi nuovi che si pongono ai comuni, sia nella prospettiva dell'attuazione della riforma sanitaria, che nella gestione democratica degli interventi assistenziali, in attuazione del decreto 616, saranno affrontati da tutti i 30 aprile in un convegno provinciale che avrà per tema « Dalla beneficenza alla sicurezza sociale », organizzato dall'assessorato alla sicurezza sociale del Comune dell'Aquila.

« E' inutile dire che si costruisce senza alcun criterio e deturpando il territorio. Si pensi che non esiste nemmeno il piano di fabbricazione. Il nostro partito, sia nell'ultimo consiglio comunale, sia attraverso un duro documento, ha denunciato la incapacità della DC di governare Trebisacce ed ha denunciato i tanti problemi che affliggono tutta la zona.

La lotta ieri in una intervista il compagno Giuseppe Bova, segretario regionale della FILTEA-CGIL: « Noi abbiamo voluto presentare un'immagine nitida di una classe operaia che respinge l'assistenza, che propone soluzioni produttive che sono pronte a soluzioni serie della crisi in atto. In tre anni di discussione — ha continuato

« E' inutile dire che si costruisce senza alcun criterio e deturpando il territorio. Si pensi che non esiste nemmeno il piano di fabbricazione. Il nostro partito, sia nell'ultimo consiglio comunale, sia attraverso un duro documento, ha denunciato la incapacità della DC di governare Trebisacce ed ha denunciato i tanti problemi che affliggono tutta la zona.

Nostro servizio

TREBISACCE — La popolazione di Trebisacce, uno dei centri più importanti dell'Alto Jonio Cosentino, continua ad assistere allo scempio che caratterizza l'attività amministrativa di questo Comune, ad opera di una squallida DC.

« E' inutile dire che si costruisce senza alcun criterio e deturpando il territorio. Si pensi che non esiste nemmeno il piano di fabbricazione. Il nostro partito, sia nell'ultimo consiglio comunale, sia attraverso un duro documento, ha denunciato la incapacità della DC di governare Trebisacce ed ha denunciato i tanti problemi che affliggono tutta la zona.

La lotta ieri in una intervista il compagno Giuseppe Bova, segretario regionale della FILTEA-CGIL: « Noi abbiamo voluto presentare un'immagine nitida di una classe operaia che respinge l'assistenza, che propone soluzioni produttive che sono pronte a soluzioni serie della crisi in atto. In tre anni di discussione — ha continuato

« E' inutile dire che si costruisce senza alcun criterio e deturpando il territorio. Si pensi che non esiste nemmeno il piano di fabbricazione. Il nostro partito, sia nell'ultimo consiglio comunale, sia attraverso un duro documento, ha denunciato la incapacità della DC di governare Trebisacce ed ha denunciato i tanti problemi che affliggono tutta la zona.

Carmine Talarico Oloferne Carpino Ermanno Arduini Giovanni Pistoia